

Aosta, 20.11-73

Carissima Vittorina, ho appena finito di leggere sul n. 45 di "Famiglia Cristiana" l'articolo di Maria Grazia Bevilacqua dedicato alla "Casa del Sole"! Mi è parso di far visita a Mantova, quest'oggi, sia per le meravigliose immagini riportate dal fascicolo, sia per la sintetica immediatezza, tutta giornalistica, con cui è stata presentata la problematica della "Casa del Sole".

Sono felice di vedere che la stampa di un certo indirizzo ha voluto offrire spazio per un problema sociale di così vasta portata e spero proprio che ora si sia placato il clima di linciaggio morale condotto con tanta irresponsabile disinvoltura.

E' da tempo che sono desideroso di avere notizie, ma non ho osato chiamare l'istituto, per timore di apparire indiscreto. Vorrei, però, tanto sapere se lei ha più motivi per soffrire, o se finalmente l'attuazione delle classi parificate ha permesso di attenuare le polemiche e distinguere i problemi di fondo della politica mantovana, con i grossi problemi dell'assistenza ai minori disadattati, che sono principalmente questioni di carattere umano e sociale.

Le sono costantemente vicino con il ricordo, ed il mio distacco - diciamo - amministrativo, dalla Casa del Sole, mi rende ancora più sensibile alla vita dell'Istituto ed al suo personale impegno di lavoro.

Spero sempre di poterla incontrare, in qualche modo, per ascoltarla e farle domande su tutto ed esserle vicino nell'esame dei problemi.

Recentemente l'On.le Montini è stato ad Aosta e mi ha chiesto notizie di lei, domanda alla quale non ho potuto dare una risposta esauriente ed aggiornata. Mi ha fatto immenso piacere, però, sentire dire di lei, dal nostro Presidente, che è stata capace di "muovere le montagne, col coraggio di una cristiana autentica".

La saluto con i miei, nella fiducia che stia bene con tutti i suoi familiari, a cui mi sento legato da particolare simpatia ed amicizia.

Con affettuoso ricordo e tanti cari auguri

Vittorio Balestra